

*Qual sia l'officio del Trinciante posto che sia il suo Signore
à tauola. Cap. X.*

Venuto che farà il tuo signore doue si mangia, non voglio già, che tu facci come io ho veduto fare alla corte d'Urbino, che nell' hora del mangiare il Trinciante si parte dalla tauola, & lascia le viuande a beneficio di fortuna, & vassene alla credenza, & piglia il bacile & boccale, & viense ne a dar l'acqua alle mani al suo signore, & poi ritorna l'uno & l'altro alla credenza ancor che sia assai lontana, & molte volte auiene che lui ritorna, e troua ch'el suo signore farà posta alla tauola, & altri hauerano fatto qllo che tocca veramente di far al Trinciante, come tu intenderai; & che sia il vero, che non tocca al Trinciante il dar l'acqua alle mani, vedasi nella corte di Roma, e particolarmente in quella del supremo Principe, che tocca sempre al Coppieri di dar l'acqua alle mani prima, & dipoi il mangiare, doue che facendo questo officio il Trinciante, non verrebbe ad offeruare quello ch'io dissi, di non lassar mai la viuanda di vista, posta che farà in tauola, fin che il signore non farà posto à sedere. Venuto dunque il suo signore, & postosi à sedere, l'officio del Trinciante farà di accostarsi alla tauola, doue sono li tuoi coltelli, & voltandoti con la faccia verso il tuo signore, leuandoti la tua beretta di capo farai con gratia la tua riueranza, ritornandoti à ricoprire subito per poter maneggiare tutte due le mani; perche cosi comporta il grado di questo officio, di seruire col capo coperto, se però il tuo signore non facesse come molte volte io ho veduto fare à certi signori, li quali per essere giunti à vn grado doue forse non vi pensarono mai, non vogliono per conto alcuno, che se li parli, ne che se li faccia alcun seruitio se non col capo scoperto, & vogliono esser poco meno, che adorati; ma questi tali dourebbero imitare il Re di Francia, alla presenza del quale è lecito ad ogn'vno di stare col capo coperto, saluo quello con cui sua maestà si degnerà di parlare, perche la grandezza d'un Principe non consiste in giudicio mio in questa cerimonia di non voler che se li parli, se non con la beretta in mano, ma si bene nell'essere Principe giusto amoreuole, & liberale. Ritornato che tu ti harai la beretta in capo, tu scoprirai prima il tondo del pane del tuo signore, & cosi scoprirai tutte le viuande, accioche il signore possa vedere quella che più li piacerà, & da quella cominciare a mangiare. Sedo dunque scoperte tutte le viuande della prima portata, & hauendo poi à venire la seconda, ne farai fare la credenza, come facesti la prima volta. Quando tu harai tutte le viuande sopra la tauola, farà a tempo che tu ti cominci a maneggiare. Mi presuppongo adunque che sopra la tauola vi sieno di tutte le sorte di viuande, che si costumano di mangiare alla tauola de' gran signori, volatili, & non volatili, saluatiche, & domestiche, cosi di dui piedi, come di quattro piedi, cotte & acconcie in diuersi modi, & di tutte le qualità di pesci, cosi di acque dolci come salse, & di tutte le sorti & qualità di frutti, lequali per esser molto differenti, vanno ancora imbrocate, & trinciate differentemente, come da me intenderai. Et acciò che

B tu non